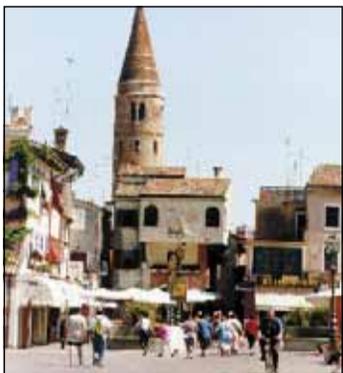


CAORLE

La città si candida a "Patrimonio dell'Umanità"

PREZIOSO
Il centro di Caorle, un patrimonio da tutelare



CAORLE - Caorle «Patrimonio dell'Umanità»? L'amministrazione comunale ha candidato la città ad ottenere il prestigioso riconoscimento rilasciato dall'Ufficio Patrimonio Mondiale dell'Unesco, istituito a Roma presso il Ministero per i Beni Culturali. La candidatura è stata presentata dall'assessore al turismo Francesco Gusso al Comitato Internazionale dell'Unesco che si riunisce una volta all'anno e che solitamente sceglie un unico sito per riunione. Non sarà quindi facile per Caorle, nonostante la sua storia ed il suo pregevole ambiente lagunare, diventare patrimonio dell'umanità, soprattutto alla luce delle richieste attualmente pendenti, ben 45. L'amministrazione comunale,

a seguito della corrispondenza intercorsa con l'ufficio romano dell'Unesco, ritiene però che ci siano consistenti speranze di ottenere il riconoscimento. Il Comune ha però pronta una seconda iniziativa, che sarà avviata indipendentemente dall'esito della prima, volta a far ottenere a Caorle lo status di «Città d'Arte». Gli Uffici comunali si stanno in questi giorni prodigando per mettere insieme la documentazione necessaria, a cominciare dai pareri delle principali associazioni cittadine e degli Uffici del turismo. Il tutto sarà poi inviato alla Provincia di Venezia, Settore Turismo, che dovrà decidere sull'istanza del Comune. (R.Cop.)

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO La Finanza interviene in tre negozi del centro commerciale

Maxisequestro all'Adriatico

Ben 19 mila i prodotti non in regola con il Codice del consumo

Marco Corazza

PORTOGRUARO

Non soltanto attività gestite da cittadini cinesi, ma altri negozi di Portogruaro vendevano merce non in regola con il codice del consumo.

Ben 19 mila gli articoli che sono stati sequestrati in tre esercizi del centro commerciale «Adriatico» della città del Lemene. Merce che per i finanziari diretti dal Tenente colonnello Stefano Izzo, comandante del Gruppo di Portogruaro, era stata messa in vendita nonostante non venisse indicata la denominazione legale o merceologica del prodotto, il nome, la ragione sociale o il marchio del produttore o dell'importatore qualora il prodotto venga realizzato fuori dall'Unione Europea, l'eventuale presenza di sostanze che possano arrecare danno alle persone, alle cose o all'ambiente e le eventuali precauzioni sull'utilizzo del prodotto in condizioni di sicurezza.

Così dopo i sequestri degli ultimi giorni in tre grandi magazzini del territorio, gestiti da cinesi, questa volta le attività sono gestite da italiani. I finanziari del Nucleo mobile di Portogruaro, hanno setacciato i negozi del centro commerciale di via Pratuigori, trovando le irregolarità in tre attività. Si tratta di circa 19 mila prodotti tra accessori di abbigliamento, prodotti per l'igiene, per la telefonia, nonché orolo-

gi, tutti non conformi al Codice del Consumo.

Un'attività di controllo, condotta nell'ambito di un piano di interventi disposto dal Comando Regionale Veneto delle Fiamme gialle, a contrasto della contraffazione, della sicurezza dei prodotti, nonché a tutela del «Made in Italy».

Ai titolari delle attività commerciali risultate irregolari, è stata contestata la violazione delle disposizioni del Codice del Consumo, per la quale è prevista una sanzione amministrativa che può superare i 25 mila euro. Sono altresì in corso anche gli approfondimenti di natura fiscale.

© riproduzione riservata



SEQUESTRI Migliaia gli articoli posti sotto sequestro

PRAMAGGIORE Il Piano salvaguarda le peculiarità agricole e paesaggistiche del territorio

La Provincia dà il via libera al "Pat del Vino"

Maurizio Marcon

PRAMAGGIORE

Approvato ieri in Provincia a Mestre durante la Conferenza dei servizi il Pat di Pramaggiore, già premiato come miglior Piano regolatore della Città del vino.

«Sono soddisfatto - dice il vicepresidente della Provincia Mario Dalla Tor - dell'importante risultato conseguito. È un riconoscimento al lavoro di squadra per realizzare un Pat capace di distinguersi per il suo carattere innovati-

vo e legato alla tradizione di un territorio. Il Pat di Pramaggiore presentato come il "Pat del Vino" diventa un modello emblematico da prendere ad esempio». Poco meno di cinquemila abitanti, circa il 30% della superficie dedicata al settore vitivinicolo, Pramaggiore ha condiviso la proposta della Provincia di adottare, primo nel Veneto, un impianto per la pianificazione territoriale ispirato alla Carta di Cividale sul paesaggio del vino. «Si è trattato di un percorso lungo - ricorda il

sindaco di Pramaggiore Leopoldo Demo - ma allo stesso tempo soddisfacente dal punto di vista urbanistico poiché siamo riusciti a programmare gli interventi sul territorio mantenendone le peculiarità. La nostra vocazione è vitivinicola, tanto che si chiama "Pat del Vino", ora dobbiamo iniziare a lavorare su interventi per dare risposte ai cittadini che operano sul territorio. È doveroso precisare che l'ambiente sarà salvaguardato».

© riproduzione riservata



NUOVA PIAZZA Il centro di Pramaggiore

Zaia chiede l'intervento del Governo per far fronte all'emergenza-spiagge

«Tutela del litorale, lo Stato ci aiuti»

Riccardo Coppo

CAORLE

Lo Stato scenda in campo per difendere le coste venete: è quanto ha chiesto ieri il Governatore del Veneto, Luca Zaia preoccupato per i devastanti effetti che l'ultima ondata di maltempo ha avuto sul litorale. Intere porzioni dell'arenile compreso tra Bibione e Chioggia sono state spazzate via dalla furia dell'acqua, lasciando nello sconcerto gli operatori turistici che temono di non

avere una spiaggia per l'imminente stagione estiva. Zaia e l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte si sono comunque attivati, insieme ai Comuni e alle associazioni di categoria, per fare una prima conta dei danni. «L'impegno - afferma Zaia - è quello di ripristinare quei tratti di costa maggiormente colpiti, metten-

do in sicurezza il territorio, i cittadini e le attività produttive che operano in quegli ambiti. Ma da soli non siamo in grado di farlo». Ed è proprio qui il problema secondo il Governatore: le risorse del Veneto non sono sufficienti a far fronte a questa calamità che, anno dopo anno, sta minando le località balneari ed il turismo che esse

generano. Questo patrimonio rappresenta, dunque, una fetta importante del Pil italiano che va tutelato dallo Stato. «L'azione di tutela della nostra costa - continua Zaia - deve essere considerata una priorità nazionale e non è più possibile far fronte alle conseguenze delle mareggiate con interventi di carattere emergenziale e tam-

pone che danno risposte parziali e provvisorie. La Regione è disponibile a fare la sua parte anche in termini economici, come ha sempre fatto, ma se lo Stato non deciderà di risolvere il problema individuando soluzioni definitive e durevoli, ci ritroveremo ogni anno al punto di partenza».

© riproduzione riservata